

45. Ponte in Valtellina: la Madonna di Campagna

Augusta Corbellini



Ponte in Valtellina, chiesa della Madonna di Campagna, affresco quattrocento posto sull'altare (foto: L. Bertolotti Borromeo)



Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese



Il lungo pellegrinaggio, quasi il percorso di un sacro monte mariano che si snoda risalendo la vallata dell'Adda, dalla Bassa Valle al Tiranese, esprime tutta la fede e la venerazione che i Valtellinesi hanno tributato e tributano alla Vergine: l'Assunta a Morbegno, la chiesa arcipretale di Berbenno, la Madonna della Sassella alle porte di Sondrio, indi la Madonna del Carmine a Poggiridenti, il santuario della Santa Casa a Tresivio, la Madonna di Campagna a Ponte in Valtellina, il santuario della Madonna della Neve a Chiuro, ancora la Madonna del Piano a Bianzone e, trionfale, il santuario della Madonna di Tirano; se poi ci si vuole inoltrare ulteriormente nella valle, il santuario di Grosotto accoglie il pellegrino. Pagine di storia si aprono, appena giunti a Ponte in Valtellina, osservando i segni che ancora parlano delle vicende antiche del borgo. Accoglie il viandante un ampio piazzale cinto da brani di porticati aperti sui lati sud e ovest, memoria di antiche fiere di merci e bestiame organizzate in occasione delle principali feste mariane il 25 aprile (Annunciazione), il 15 agosto (Assunzione della Vergine) e l'8 settembre (Natività di Maria). Nell'elegante edificio appartenuto alla scuola della Beata Vergine in campagna, eretto nel 1568, si ospitavano gli avventori, si stivavano i proventi dei fitti livellari delle numerose proprietà fondiarie che costituivano il beneficio della chiesa, funzionava un servizio di "osterie" (*La chiesa*, 1993, p. 33). A occidente si apre un arco dalle linee neoclassiche, costruito nel 1792, e dipinto originariamente dal Romegialli, sulla via che unisce da sempre i borghi di Ponte in Valtellina e di Tresivio: dalla pieve di Tresivio dipendeva la comunità pontasca fino al 1426, quando venne eretta la parrocchia di San Maurizio. Lungo la via che prosegue verso Chiuro, una piccola chiesa («chiesicciuola» la definì il



Ponte in Valtellina, chiesa della Madonna di Campagna, la facciata (foto: U. Zecca)

Quadrio, 1756, vol. II, p. 616) di giuspatronato della nobile famiglia *de Lampertis* custodiva gelosamente un affresco reputato miracoloso raffigurante la *Madonna in trono con il Bambino*, affiancata rispettivamente a destra e a sinistra da *San Maurizio* e *Sant'Antonio Abate*. Tutt'intorno si estende la campagna fertile che, un tempo, era coltivata a vigneto ed era generosa di grani ed ora è stata convertita alla coltura dei meleti. Il silenzio che un tempo proteggeva la *Madonna in campanea* è ora interrotto dall'urbanizzazione un po' selvaggia e inappropriata.



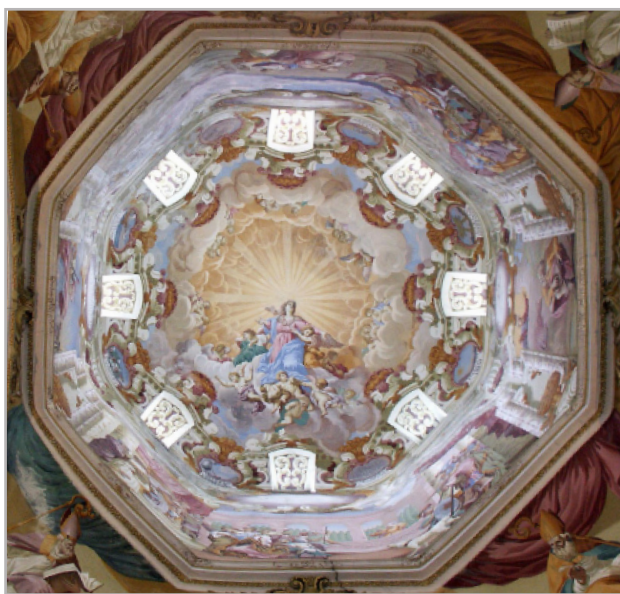
Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese



Nel 1540 la scuola Maggiore dei Laici, che già amministrava le sostanze della chiesa patronale di San Maurizio, avviò l'erezione della nuova chiesa nelle sue linee rinascimentali. Immediatamente affluirono cospicue elargizioni che, non solo consentirono di sostenere le spese per le opere murarie, ma suggerirono la fondazione di un beneficio. Sul finire del secolo l'edificio era concluso: il protiro sorretto da esili colonne di marmo bianco, cavato sulla montagna sovrastante Ponte, fu ultimato nel 1593, quando il vescovo Ninguarda, in visita pastorale in Valtellina, consacrò il tempio. Il campanile a canna chiusa, che era stato costruito nel 1581, sarà poi sopraelevato con una lanterna solo nel 1794. Gli interventi pittorici e ornamentali interessarono i due secoli successivi. Risaltano, sulla facciata, le sculture ad altorilievo dell'Annunciazione e di Dio Padre, di scuola rodariana, forse frutto di un recupero di opera antecedente. Il portale ligneo è opera della bottega di Baldassarre Heger.



Ponte in Valtellina, chiesa della Madonna di Montagna, la cupola del Giovanni Battista Muttoni, 1694 (foto: L. Bertoletti Borromeo)

All'interno, quattro pilastri lapidei a pianta esagonale, rivestiti di scagliola, scandiscono le tre navate coperte da volte affrescate; il pavimento di marmo bianco e nero con effetto "onda di mare" sostituisce ora quello più antico, che era stato realizzato in lastroni di pietra verde locale. La cupola fu affrescata, con scene tratte da episodi del vecchio testamento e simboli mariani, da Giovanni Muttoni sul finire del 1600. Sulle volte e sulla fascia alta delle pareti il pittore bergamasco Giuseppe Prina affrescò tra il 1718 e il 1719 dieci scene veterotestamentarie, racchiuse entro eleganti cornici con cartigli didattici che rimandano ai versetti delle scritture. Il Coduri affrescò nel 1770 la cappella di destra, dedicata a Maria, nella quale l'artista disegna, sopra il cornicione aggettante, una finta balastrata con pilastri ornati da volute e ghirlande di fiori. Per l'altare di questa cappella il pittore bolognese Gaetano Gandolfi nel 1773 dipinse la pala con l'Assunzione della Vergine di cui ora si scorge solo una riproduzione fotografica. La tela, privata da mani ignobili della parte superiore, è custodita nel museo parrocchiale e si distingue per l'elegante pennellata dell'artista e la luminosità delle tinte. Il Porro, attivo a Ponte anche presso la chiesa parrocchiale e nell'abbellimento di case private, decorò, invece, la cappella di fronte. Nel catino, sopra il cornicione, il quadraturista finge una balastrata ornata di fiori policromi e sovrastata da finte colonne entro cui si apre una finestra a lunetta. Della primitiva chiesetta rimane l'affresco ubicato, dopo il 1600, sull'altare maggiore; benedetto dal Ninguarda nel 1593 nella cappella a destra rispetto all'ingresso, fu ritrovato dall'Archinti nel 1614 in posizione più consona sopra l'altare maggiore: «est imago B(eatae) M(ariae) V(irginis) miracolosa in pariete depicta, quae ex alio humiliori loco huc fuit translata» (*La chiesa*, 1993, p. 33). Lo spostamento



Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese





Ponte in Valtellina, chiesa della Madonna di Montagna, la tela dell'*Assunzione della Vergine* di Gaetano Gandolfi, 1773 (foto: F. Garlaschelli)

fu sicuramente arduo in quanto fu necessario rimuovere in blocco la porzione di muro con l'affresco e, certamente in modo laborioso, ricollocarla nell'abside dell'altare maggiore. Per quanto concerne gli arredi lignei, sono interessanti gli stalli corali scolpiti e dipinti posti lungo le due pareti laterali del presbiterio, e la cassa dell'organo. Lo strumento era stato realizzato nel 1518 per la chiesa parrocchiale di San Maurizio dall'organaro Antonio Bizzari di Padova e successivamente fu qui trasferito, nel 1657. La cassa è sormontata da un esuberante fastigio barocco con statue e angeli sorretto da due poderosi telamo-

ni in noce, che reggono un capitello dorato. I due confessionali posti all'inizio delle navate laterali, ornati da intarsi a motivi geometrici e intrecci, vennero realizzati dal mastro *lignamaro* Andrea Rinaldi di Chiuro nel 1775. Due sono, in realtà, le sagrestie: si rese necessario costruirne una seconda, più esterna verso sud, per far posto ai ricchi arredi della chiesa. La volta della sagrestia maggiore ha un ampio affresco, ormai gravemente degradato, dipinto dal pittore morbegnese Giovan Pietro Romegialli nel 1788; vi è effigiato il *Trionfo delle tre virtù teologali*.



Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese



Associazione Culturale



L'affresco quattrocentesco sull'altar maggiore fu a lungo oggetto di venerazione, ancor prima che si edificasse la chiesa attuale; quando venne demolita la vecchia cappella si decise di conservarlo «in seguito a prodigiose grazie ottenute» (Tam, 1931, pp. 19-20). Si narra di miracolosi interventi della Madonna: il Tam in particolare ricorda che «due negozianti di vino, mentre discendevano dal borgo col loro carico di vino, un tratto i cavalli rincararono e sbizzarrirono talmente che già si vedevano le botti sbalzate dai carri ed il vino correre per la strada se non avessero invocato l'aiuto della Madonna che tutto ridusse a un semplice spavento, per cui i negozianti

diventarono distinti benefattori del santuario». La chiesa, scrive il Salice, «attirò ben presto alla Madonna di Campagna affollate processioni, provenienti anche da lontano. Per limitarmi ad una, dirò che la domenica 23 aprile 1570 ve ne giunse una molto numerosa da Sondrio con alla testa nientemeno che l'arciprete Gian Giacomo Pusterla. Il motivo fu che nel capoluogo valligiano si erano manifestati alcuni casi di peste pateriale e, nel timore che il morbo si propagasse, la comunità aveva deliberato di pellegrinare - a piedi s'intende - sino a Ponte recando in dono alla chiesa due torce di quaranta onces» (Salice, 1975).

Per approfondire foto a 360° di F. Garlascellini della chiesa di Madonna di Campagna (Ponte in Valtellina), navigabile e consultabile in *Parrocchia Ponte San Maurizio - Madonna di Campagna* al link:
<http://www.parrocchiaponte.it/madonna-di-campagna.html>



Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese



Fonti edite e bibliografia di riferimento

Atti della visita pastorale, 1589-1593 = Atti della visita pastorale diocesana di F. Ninguarda vescovo di Como (1589-1593), ordinati e annotati dal Sac. Dott. Santo Monti e pubblicati per cura della Società Storica Comense negli anni 1892-1898, Como, Ristampa New Press, 1992, vol. I, pp. 322-323.

Coppa, 1994 = *Il Settecento*, a cura di S. Coppa, Bergamo, Bolis, 1994 (Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna).

Coppa, 1998 = *Il secondo Cinquecento e il Seicento*, a cura di S. Coppa, Bergamo, Bolis, 1998 (Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna).

Giacomoni, 1987 = G. Giacomini, *La chiesa della Madonna di Campagna. Appunti di storia e arte*, Bollettino parrocchiale, Ponte, 1987.

Gregori, 1995 = *Pittura in Alto Lario e in Valtellina dall'Alto Medioevo al Settecento*, a cura di M. Gregori, Milano, Cariplo, 1995.

Guido Scaramellini, 2001 = *Santuari mariani in Valtellina e Valchiavenna*, a cura di Guido Scaramellini, Edizioni Terzo Millennio, Sondrio 2001, pp. 117-122.

La chiesa, 1993 = *La chiesa della Madonna di Campagna*, Sondrio, Parrocchia di Ponte in Valtellina, 1993.

Quadrio, 1756 = F. S. Quadrio, *Dissertazioni critico-storiche intorno alla Rezia di qua dalle Alpi oggi detta Valtellina*, Milano, 1756 (rist. anast. Bologna, Forni, 1970).

Salice, 1975 = T. Salice, *Archivi valligiani, la chiesa di Ponte*, L'Ordine, 20 luglio 1975.

Tam, 1931 = G. A. Tam, *La Regina del cielo in Valtellina: guida popolare illustrata. Memorie storiche, tradizioni*, Como, Scuola Tip. Casa Divina Provvidenza, 1931.

Zanardi, 1989 = M. Zanardi, *Giuseppe Brina in I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo, il Settecento*, Bergamo, Bolis, 1989, pp. 313-314.

© Copyright 2014 by
Distretto Culturale della Valtellina, Società Storica Valtellinese, autori di testo e fotografie

La riproduzione della scheda è consentita, con il vincolo della completa citazione della fonte:
scheda n. 45 pubblicata online in: www.distrettoculturalevaltellina.it
nell'ambito di Az. 1: "Percorsi per la valorizzazione del paesaggio dei terrazzamenti del versante retico"

